

Primo Piano - Mercati energetici in fiamme: petrolio sopra i 100 dollari e gas ai massimi dal 2022 dopo lo stop all'oleodotto saudita

Roma - 14 set 2026 (Prima Notizia 24) L'interruzione della condotta Est-Ovest e le tensioni sullo Stretto di Hormuz spingono al rialzo greggio e metano. Borse caute tra incertezze geopolitiche e focus sul comparto tech.

I rincari delle materie prime energetiche registrano una forte accelerazione sui mercati finanziari in scia alla sospensione dell'oleodotto strategico saudita e al rinvio dei negoziati relativi al transito nello Stretto di Hormuz. L'interruzione delle forniture e l'incertezza geopolitica hanno spinto le quotazioni del greggio ben oltre la soglia dei 100 dollari: il riferimento americano Wti con consegna a ottobre sale del 2,68% attestandosi a 102,73 dollari al barile, mentre il Brent del Mare del Nord con scadenza a novembre guadagna il 2,59% raggiungendo i 107,32 dollari. Non si arresta neppure la corsa del gas naturale sul listino di Amsterdam, dove i contratti di riferimento segnano un balzo del 4,2% a 82,84 euro al megawattora, aggiornando i valori massimi dalla fine del 2022. L'ondata di rialzi sul comparto energetico condiziona le piazze finanziarie internazionali: i listini asiatici mandano in archivio una seduta in flessione, mentre l'avvio dei mercati europei si conferma contrastato, con gli operatori attenti anche all'evoluzione degli investimenti legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

(Prima Notizia 24) Lunedì 14 Settembre 2026